

Loreto 10 maggio 1918

Carissimo Prof. Bacchiani

M'è capitato di leggere l'altro ieri sul Giornale d'Italia il di lei articolo petrourano e un poco quasi commosso al ricordo che Ella ha fatto della sua visita a Loreto e Ben-canati e della ospitalità accordataci in quella occasione da S. Lu^{ca} il Cord. Ruffini.

Quante vicende da allora ad oggi. Si direbbe davvero che l'ha parlato un secolo. L'ho conosciuta che dieci anni il 16-17 luglio.

Forché - Ella ha parlato da un angolo di Bologna in Roma, un paravento, quale primo anello della debole catena che per la mia modesta ma sincera fede d'artista, s'è rivestita a' di lei occhi quando esordimmo per la prima volta a Loreto, di un'opera sopra dei programmi da me svolta in dicembre a Bologna in quel San Pio come maggiore che nella penombra del vespero serale - per virtù dell'arte de' Fravon e de' Caracci e delle musiche di de' Casanovi, de' Frescobaldi, de' Corelli e de' Marcello, come dei moderni, Verdi e Tosti, che io sento e comprendo, seppero

gazzoniade

Le stringe con delicatezza. La mano - che scivola in
l'attitudine

sperare che l'anima della moltitudine saprà
più ancora vibrare per le cose belle
ed ideali.

Tornato dalla mia escursione bolognese
durata ben quarantatre giorni per la fatica
di dover cominciare ab initio la forma-
zione dell'orchestra e del coro - un
son mezzo a terminare un'opera tutt'altro
diversa e aspettando da qualche tempo
di carattere regionale, se vuole, ma che
potrà intessere quanto prezioso
del nostro patrimonio artistico, e che
un farò dovere di revisione posto
La terminata di stampare.

Si tratta della Illustrazione storica
critica dell'Archivio Municipale di
S. Casa dalla seconda metà del
sec. XVI a tutto il sec. XVIII.

Due volte parole di Pezzo: a proposito
di Vincenzo Pellegrini e di Paolo Benedetto
Bellinzani.

Puosi egregio amico le presento a
della barba con questa qua!